

CIRCOLARE INFORMATIVA 41/10

Milano, 23 dicembre 2010

OGGETTO: Revisione del sistema di invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate
Comunicato UIF

Si informano gli Associati che sul sito della UIF (www.bancaditalia.it > Ultimi aggiornamenti > Unità di informazione finanziaria > Revisione del sistema di invio delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate) è stato pubblicato l'allegato comunicato con i relativi allegati, che anticipa i contenuti essenziali del nuovo sistema di raccolta e scambio dei dati statistici aggregati.

La partenza del nuovo sistema è prevista per giugno 2011.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Prof. Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE			
ASSOCIATI ORDINARI E CORRISPONDENTI		ASSOCIATI SOSTENITORI	
AOSTA FACTOR	Enrico DEHO'	SCIUME' & ASSOCIATI	Marco CUPIDO
BANCA CARIGE	Elvio BORRA	SEFIN	Claudia NEGRI
BANCA IFIS	Alberto STACCIONE	STUDIO LEG. F. D'ANIELLO & ASSOCIATI	Lina LONGOBARDI
BANCO di DESIO e della BRIANZA	Direzione Generale	STUDIO LEG. AVV. FRANCO PILATO	Paolo VERRECCHIA
BARCLAYS BANK	Francesco MAZZITELLI	STUDIO LEG. GIOVANARDI FATTORI	Segreteria Generale
BCC FACTORING	Oliviero SABATO	STUDIO LEG. LUPI E ASSOCIATI	Massimo LUPI
BETA SKYE	Direzione Generale	STUDIO LEGALE POLLINA	Pippo POLLINA
CENTRO FACTORING	Servizio Affari generali	VISIANT STONE	Simona DI VARA
COFACE FACTORING ITALIA	Giuseppe PIGNATELLI		
CREDEMACTOR	Direzione Generale		
DETTO FACTOR	Mirko RUBINI		
EMIL-RO FACTOR	Paolo LICCIARDELLO		
ENEL.FACTOR	Direzione Generale		
EUROFACTOR ITALIA	Ivan TOMASSI		
FACTORCOOP	Direzione Generale		
FACTORIT	DIREZIONE GENERALE		
FARMAFACTORING	Direzione Generale		
FERCREDIT	Rossella BOGINI		
FIDIS	Luigi MATTA		
FORTIS COMMERCIAL FINANCE	Stefano SCHIAVI		
GE CAPITAL FINANCE	Direzione Generale		
GE CAPITAL FUNDING SERVICES	Luca PIGHI		
GENERALFINANCE	Direzione Generale		
IBM ITALIA SERV. FINANZ.	Gianfranco LANZA		
IFITALIA	Direzione Generale		
MEDIOFACTORING	Sandra MALANCA		
MPS Leasing & Factoring	Direzione Generale		
RIESFACTORING	Rossano FOLZINI		
SERFACTORING	Direzione Generale		
SG FACTORING	Direzione Generale		
SIS.PA.	Gianluigi RIVA		
SVI FINANCE	Direzione Generale		
UBI FACTOR	Gianpiero BERTOLI		
UNICREDIT FACTORING	Ferdinando BRANDI		

REVISIONE DEL SISTEMA DI INVIO DELLE SEGNALAZIONI ANTIRICICLAGGIO AGGREGATE

Da giugno 2011 le Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate (S.A.R.A.) dovranno essere effettuate, da parte di tutte le categorie di segnalanti, tramite la rete Internet, con accesso dal portale della Banca d'Italia, previa registrazione secondo le istruzioni che saranno tempestivamente rese disponibili su questo sito.

Conseguentemente, cesseranno le attuali modalità di trasmissione dei dati aggregati (Rete Nazionale Interbancaria per banche e Poste Italiane SpA, supporti a lettura ottica o magnetica per gli altri intermediari).

L'utilizzo della rete Internet permetterà una maggiore celerità nello scambio di dati e informazioni con i segnalanti, mettendo a disposizione di questi ultimi funzionalità quali la comunicazione e l'aggiornamento delle informazioni anagrafiche, l'utilizzo di strumenti di diagnostica per le segnalazioni, l'invio di segnalazioni sostitutive e di segnalazioni negative, la gestione dei controlli formali e statistici e dei relativi flussi di rilievi e riscontri.

Con l'introduzione delle nuove modalità saranno apportate variazioni allo schema della segnalazione finalizzate all'ampliamento delle potenzialità di analisi dei dati aggregati.

Il nuovo schema di segnalazione sarà uguale per tutte le categorie di segnalanti, salvo alcuni dettagli informativi richiesti alle banche.

In attesa dell'emanazione delle relative modifiche al Provvedimento di cui all'art. 40, comma 2, del d.lgs. 231/07, allo scopo di consentire ai segnalanti di avviare per tempo gli interventi di adeguamento necessari al recepimento delle novità dello schema segnaletico, si anticipano, negli allegati 1a e 1b, le istruzioni sul contenuto della segnalazione e, negli allegati 2a e 2b, il relativo tracciato elettronico¹ (in formato XBRL).

Le istruzioni operative per l'accesso e l'utilizzo della procedura saranno tempestivamente fornite.

1 Tale tracciato dovrà essere utilizzato dai segnalanti che si avvarranno della possibilità di predisporre autonomamente il file contenente la segnalazione (modalità upload) anziché ricorrere all'utilizzo del data-entry disponibile sul portale

ALLEGATO 1a
ISTRUZIONI SUL CONTENUTO E SUI TEMPI DI INOLTRO DELLE SEGNALAZIONI
ANTIRICICLAGGIO AGGREGATE (S.AR.A.)

1. Regole generali

A partire dal 1° giugno 2011 i soggetti individuati nell'articolo 2 del Provvedimento UIF del 27 aprile 2010 dovranno inviare i dati aggregati (Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate – S.AR.A.) tramite la rete Internet. Tale modalità dovrà essere utilizzata anche dagli intermediari iscritti all'elenco ex art. 107 del TUB che alla data del 31 dicembre 2007 non erano tenuti all'invio dei dati in questione, dalla Cassa Depositi e Prestiti, dagli Istituti di Pagamento e dalle società di revisione ex art. 161 del TUF.

Successivamente all'emanazione delle disposizioni attuative del Titolo III del d.lgs. 141/2010 dovranno inviare i dati S.AR.A., sulla base delle presenti istruzioni, le società iscritte al nuovo albo ex art. 106 TUB e le società fiduciarie ex art.199 TUF.

Poiché lo schema segnaletico da adottare con le nuove modalità di trasmissione è diverso da quello attuale¹, le segnalazioni riferite ai mesi da aprile 2011 in poi dovranno essere inviate necessariamente attraverso Internet secondo il nuovo schema segnaletico da parte di tutti i segnalanti.

Le segnalazioni riferite ai mesi fino a marzo 2011 saranno inviate con modalità e con schemi segnalateci diversi a seconda della data di invio e della categoria di segnalanti.

Con riferimento a ciascuna di dette categorie si riporta di seguito una tabella dalla quale si evincono lo schema segnaletico e le modalità di invio da utilizzare, distinte a seconda della data di riferimento della segnalazione e della data di invio della stessa. Nella tabella si indica con il termine 'nuovo' lo schema segnaletico di cui all'allegato 1b del presente comunicato, con il termine 'vecchio' il tracciato record riportato nell'allegato 2 del Provvedimento UIF 27 aprile 2010.

Le modalità di seguito riportate dovranno essere utilizzate in caso di una nuova segnalazione, di una sostitutiva oppure di una negativa.

¹ Si veda il Provvedimento UIF del 27 aprile 2010

Tipo segnalante	Mese di riferimento della segnalazione	Data di invio della segnalazione	Schema segnaletico	Modalità di invio
banche; Poste Italiane S.p.A.	>=30-apr-2011	>=01-giu-2011	nuovo	Internet
	<=31-mar-2011	<=31-mag-2011	vecchio	Rete Nazionale Interbancaria
		>=01-giu-2011	vecchio**	Internet
IMEL; SIM; SGR; SICAV; imprese di assicurazione; succursali insediate in Italia di soggetti aventi sede legale in uno Stato estero; società fiduciarie ex l.1966/1939	>=30-apr-2011	>=01-giu-2011	nuovo	Internet
	<=31-mar-2011	<=31-mag-2011	vecchio	Supporto a lettura ottica o magnetica
		>=01-giu-2011	vecchio**	Internet
intermediari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del TUB che alla data del 31 dicembre 2007 inviavano i dati aggregati ¹	>=30-apr-2011	>=01-giu-2011	nuovo	Internet
	<=31-mar-2011	<=31-mag-2011	vecchio	Supporto a lettura ottica o magnetica
		>=01-giu-2011	vecchio**	Internet
intermediari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del TUB che alla data del 31 dicembre 2007 non inviavano i dati aggregati ¹	>=30-giu-2010	>=01-giu-2011	nuovo	Internet
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	>=30-giu-2010	>=01-giu-2011	nuovo	Internet
società di revisione iscritte nell'albo speciale previsto dall'art. 161 del TUF	>=30-giu-2010	>=01-giu-2011	nuovo	Internet
Istituti di pagamento	>=30-apr-2011	>=01-giu-2011	nuovo	Internet
intermediari finanziari iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB ²	*	*	nuovo	Internet
società fiduciarie ex art. 199 TUF	*	*	nuovo	Internet

* In base all'emanazione dei provvedimenti attuativi del d. lgs. 141/2010 sarà stabilita la data a partire dalla quale i nuovi soggetti inizieranno a inviare i dati aggregati

** Un'apposita funzionalità del portale della Banca d'Italia renderà acquisibili le segnalazioni predisposte con il vecchio schema segnaletico.

1. Si fa riferimento all'art.107 TUB prima delle modifiche introdotte dal d.lgs.141/2010.

2. Si fa riferimento all'art.106 TUB come modificato dal d.lgs.141/2010.

2. Modalità di produzione della segnalazione

Gli intermediari potranno predisporre autonomamente il file contenente la segnalazione utilizzando il tracciato elettronico di cui agli allegati 2a e 2b del presente comunicato. E' previsto uno strumento di diagnostica in linea grazie al quale è possibile controllare la correttezza del file predisposto prima di procedere all'inoltro definitivo.

Nel nuovo portale, sarà, altresì, possibile predisporre la segnalazione attraverso la funzionalità 'data entry' utilizzando la quale il segnalante può inserire manualmente i dati da inviare alla UIF avvalendosi, anche in questo caso, di funzionalità di diagnostica in linea per il controllo delle informazioni inserite.

Analogamente, l'invio di una segnalazione negativa potrà essere effettuato tramite una funzionalità in linea sul portale oppure predisponendo un file da inviare in modalità upload.

Nei casi in cui fosse necessario inviare tramite rete Internet una segnalazione predisposta con il vecchio tracciato segnaletico (cfr. tabella) sarà fornita nel portale della Banca d'Italia un'apposita funzionalità che provvederà a effettuare le attività necessarie all'acquisizione della segnalazione.

3. Modifiche allo schema segnaletico

La modifica dello schema segnaletico (cfr. allegato 1b) è motivata dalla necessità di includere informazioni presenti nell'Archivio Unico Informatico e ritenute importanti ai fini dell'ampliamento delle potenzialità di analisi dei dati aggregati

In particolare poiché l'aggregazione per comune con riferimento alle piazze di dimensione media o grande può implicare che il singolo record aggregato possa riferirsi a numerose transazioni effettuate in realtà territoriali anche molto diverse tra loro, oltre al cab del comune della dipendenza presso la quale è stata disposta l'operazione, è richiesto il codice interno della dipendenza. Nel caso di banche e Poste Italiane S.p.A, a ciò si aggiunge l'indicazione dei codici Abi e cab attribuiti allo sportello.

Gli intermediari non bancari, pertanto, dovranno valorizzare soltanto la variabile 'Codice interno della dipendenza' utilizzando l'informazione registrata nel campo A11 dell'Archivio Unico Informatico.

E' infine previsto l'invio dell'informazione relativa al cab di residenza del cliente (codice paese in caso di clientela non residente) in modo da evidenziare soggetti operanti in aree diverse da quelle di residenza, anche in base agli indicatori di anomalia di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 24.08.2010.

ALLEGATO 1b
SCHEMA SEGNALETICO DELLE SEGNALAZIONI ANTIRICICLAGGIO
AGGREGATE (S.A.R.A.)

1. Modalità di aggregazione

1. L'aggregazione deve essere eseguita utilizzando il sottoinsieme delle registrazioni in AUI relative a operazioni aventi l'attributo '*data operazione*' compreso nel mese di riferimento.
2. Per la segnalazione delle operazioni effettuate da società quotate valgono criteri di aggregazione equivalenti a quelli previsti per le informazioni registrate in AUI. Ai fini dell'aggregazione i segnalanti utilizzano informazioni eventualmente desunte da altre procedure aziendali.
3. L'aggregazione deve avvenire per uguaglianza delle seguenti informazioni:
 - CODICE INTERNO DELLA DIPENDENZA interessata dall'operazione
 - ABI-CAB dello sportello
 - CAB DEL COMUNE DELLA DIPENDENZA
 - CODICE PAESE DI RESIDENZA DEL CLIENTE
 - CAB DEL COMUNE DI RESIDENZA DEL CLIENTE
 - CAUSALE AGGREGATA
 - VALUTA
 - SEGNO MONETARIO
 - SETTORIZZAZIONE SINTETICA ECONOMICA
 - CODICE PAESE DELLA CONTROPARTE
 - CAB DEL COMUNE DELLA CONTROPARTE
 - CODICE PAESE DELL'INTERMEDIARIO DELLA CONTROPARTE
 - CAB COMUNE DELL'INTERMEDIARIO DELLA CONTROPARTE
4. Gli attributi CAUSALE AGGREGATA e SETTORIZZAZIONE SINTETICA ECONOMICA costituiscono un'aggregazione di altri attributi presenti nell'archivio unico, da effettuarsi in base a quanto previsto negli allegati 1 e 3 del Provvedimento UIF del 27 aprile 2010.
5. L'attributo ABI-CAB sportello è richiesto soltanto per le segnalazioni di banche e Poste Italiane S.p.A.. Tale attributo è previsto in formato numerico di lunghezza pari a 12 posizioni ed è così composto: il codice Abi della banca cui appartiene lo sportello su 5 posizioni (4 posizioni nel caso il codice Abi inizi con uno zero) più due zeri più il codice cab su 5 posizioni.
6. Gli attributi sulla controparte e sull'intermediario della controparte sono richiesti solamente per le causali aggregate 1B, 2B, 3B, 4B, 5B, 6B, 3M, 4M, 5M, 6M relative a disposizioni di accreditamento e di addebitamento e a giroconti.
7. Per quanto riguarda le informazioni territoriali riferite alla residenza del cliente, il comune va indicato solamente per i soggetti residenti, per i quali va riportato, come paese, il codice 086 (ITALIA). Per i soggetti non residenti va indicato il solo codice paese.

8. Per quanto riguarda le informazioni territoriali riferite al soggetto controparte e all'intermediario della controparte, il comune di residenza va indicato solamente per i soggetti residenti, per i quali va riportato, come paese, il codice 086 (ITALIA). Per i soggetti non residenti va indicato il solo codice paese. Qualora le informazioni sulla residenza del soggetto controparte non siano conosciute, i relativi attributi non dovranno essere valorizzati.

9. In caso di assenza dell'informazione sulla settorizzazione sintetica economica del soggetto operante, possibile soltanto per operazioni in contanti sotto la soglia, va indicato nel relativo attributo il valore residuale 999 (non classificato).

10. Gli attributi da generare durante l'aggregazione sono:

- la somma dell'importo "totale" di ogni operazione;
- la somma dell'importo "di cui contanti";
- il numero di tutte le operazioni componenti l'aggregazione;
- il numero di operazioni componenti l'aggregazione e comprendenti regolamento in contanti.

11. Gli attributi da cumulare, oltre ai contatori delle operazioni componenti l'aggregazione, sono solamente i due importi ("TOTALE" e "DI CUI CONTANTI").

12. Per quanto attiene alle operazioni registrate su rapporti cointestati, i corrispondenti elementi quantitativi ("importo totale", "importo di cui contanti", "numero totale di operazioni" e "numero di operazioni in contanti") devono essere ripartiti pro-quota in capo ai singoli intestatari del rapporto; le singole quote devono poi essere aggregate seguendo le regole generali (uguaglianza delle informazioni indicate al precedente punto 3).

13. Nei casi di cointestazione, la scomposizione e aggregazione dei flussi va effettuata secondo le seguenti modalità:

- a. calcolo del coefficiente di ripartizione pro-quota, costituito dal rapporto fra l'unità e il numero di cointestatari;
- b. calcolo delle componenti pro-quota, mediante moltiplicazione del coefficiente di ripartizione sub a. per ciascuna delle variabili quantitative considerate ("importo totale", "importo di cui contanti", "numero totale di operazioni" e "numero di operazioni in contanti");
- c. aggregazione degli attributi generati ("importo totale", "importo di cui contanti", "numero totale di operazioni" e "numero di operazioni in contanti"), secondo le regole generali (uguaglianza delle informazioni indicate al precedente punto 3);
- d. arrotondamento all'unità superiore dei valori non interi riferiti agli attributi "numero totale di operazioni" e "numero di operazioni in contanti". In esito all'arrotondamento, l'attributo "numero totale di operazioni" sarà sempre valorizzato.

Esempio: si supponga di aver registrato in AUI una operazione da 100.000 euro riferita a un rapporto intestato a cinque soggetti, di cui tre appartenenti a un determinato settore di attività economica ("Famiglie") e due a un altro settore ("Servizi"). In fase di ripartizione pro-quota, verranno prodotti cinque record. Il coefficiente di ripartizione pro-quota è 0,20 (1/5); in ciascuno record l'attributo "importo totale" sarà pari a 20.000 euro e l'attributo "numero totale di operazioni" sarà 0,20. In fase di aggregazione, 60.000 euro (corrispondenti a tre cointestatari) confluiranno nel settore "Famiglie", con "numero totale di operazioni" pari a 0,60, mentre i restanti

40.000 euro (relativi agli altri due cointestatari) andranno nel settore “Servizi”, con “numero totale di operazioni” pari a 0,40.

Se alla fine del procedimento di aggregazione mensile gli attributi “numero totale di operazioni” e “numero di operazioni in contante” presentano un valore decimale, si deve procedere all’arrotondamento all’unità superiore.

2. Raccordo dello schema segnalatico dei dati aggregati con il contenuto dell’AUI

Nella tavola di raccordo i riferimenti contenuti alla voce “caratteristiche” sono, nei casi pertinenti, quelli contenuti nelle registrazioni AUI, indicati nell’allegato 3 ‘Istruzioni tecniche’ del Provvedimento della Banca d’Italia del 23 dicembre 2009.

ATTRIBUTI	CARATTERISTICHE
Tipo Intermediario segnalante	A01.A
Codice Intermediario segnalante	A01.B
Mese di riferimento segnalazione	AAAAMMGG (ultimo giorno del mese)
Codice interno della dipendenza	A11
ABI-CAB dello sportello*	
CAB Comune della dipendenza	A12.A
Codice paese di residenza del cliente	D13
CAB Comune residenza del cliente	D14.A
Causale sintetica	A25 (secondo tabelle allegato 1)
Valuta (Euro/Non euro)	B11
Segno (DARE/VERE)	B13
Settorizzazione sintetica	D23 (secondo tabella allegato 3)
Codice paese della controparte	F13
CAB Comune della controparte	F14.A
Codice paese intermediario della controparte	A32
CAB Comune intermediario della controparte	A33.A
Sommatoria importo	Il totale ottenuto dalla aggregazione sull’attributo IMPORTO TOTALE
Sommatoria "di cui contanti"	Il totale ottenuto dalla aggregazione sull’attributo IMPORTO DI CUI CONTANTI
Numero totale operazioni	Numero delle registrazioni costituenti l’informazione aggregata
Numero operazioni contanti	Il numero di registrazioni costituenti l’informazione aggregata, comprendenti regolamento in contanti

* previsto soltanto per le segnalazioni di banche e Poste Italiane S.p.A.

Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate (S.A.R.A.)

Tassonomia e documento istanza XBRL Note Tecniche

1	GENERALITÀ	2
1.1	CHE COSA È XBRL.....	2
2	SCHEMA MATRICIALE S.A.R.A.	2
2.1	COMPOSIZIONE DELLE ENTITÀ DELLO SCHEMA DI SEGNALAZIONE	4
3	TASSONOMIA XBRL	6
3.1	TEMPLATE TAXONOMY	6
3.2	PRIMARY TAXONOMY	6
3.3	DIMENSIONAL TAXONOMY	7
3.4	COMMON PRIMARY TAXONOMY (P-COMMON).....	8
3.5	TYPED DIMENSIONS TAXONOMY (D-TY)	8
3.6	UTILITY DIMENSIONS TAXONOMY (D-UTIL).....	8
3.7	RIEPILOGO NOME SCHEMA FILE / DESCRIZIONE	9
3.8	CORRISPONDENZA TRA STRUTTURE DELLA TASSONOMIA XBRL ED ENTITÀ	10
4	ISTANZA XBRL	11
5	ISTRUZIONI PER LA COSTRUZIONE DEI DOCUMENTI ISTANZA XBRL	11
5.1	PROLOGO E DICHIARAZIONE NAMESPACE-PREFIXES	11
5.2	RIFERIMENTO AL FILE INIZIALE DELLA TASSONOMIA.....	12
5.3	DEFINIZIONE DEI “CONTESTI” (CODICE SEGNALANTE, DATA DI RIFERIMENTO, ETC.)	12
5.4	DEFINIZIONE DELLE “UNITÀ” REFERENZIALI DAI “FATTI”	13
5.5	INDICAZIONE DELLA DATA/ORA DI PRODUZIONE DEL FILE	14
5.6	DIMENSIONI “EXPLICIT” E “TYPED”	14
5.7	FATTI.....	14
5.8	EPILOGO	15
6	ESTRATTO DI UN FILE “DOCUMENTO ISTANZA”	15

1 Generalità

L'invio dei dati relativi alle segnalazioni antiriciclaggio aggregate (SARA) va effettuato tramite Internet secondo le seguenti due modalità, a scelta del segnalante:

- Data entry - consente la compilazione delle segnalazioni tramite un'interfaccia video ed effettua un controllo preliminare sulla correttezza dei dati immessi;
- Upload - consente l'inoltro ufficiale di segnalazioni contenute in file autonomamente prodotti dai segnalanti nel rispetto del formato previsto.

La presente documentazione raccoglie le istruzioni tecniche utili alla predisposizione delle segnalazioni da inviare tramite la funzione di Upload. Essa non è necessaria nel caso di invio di dati SARA tramite la funzione di Data entry.

Lo standard XBRL (eXtended Business Reporting Language) è stato adottato come formato elettronico da utilizzare per la descrizione e la trasmissione dei dati S.A.R.A..

Il presente documento riporta:

- la descrizione concettuale, in termini di schema matriciale, dei contenuti della segnalazione;
- la tassonomia XBRL;
- l'associazione tra le strutture componenti la tassonomia e le relative Entità dello schema matriciale;
- le istruzioni per la costruzione dei documenti istanza XBRL e uno stralcio di esempio di un documento istanza XBRL per la rilevazione SARA.

Un documento istanza XBRL deve contenere i dati relativi ad una sola data di riferimento per un singolo segnalante.

1.1 Che cosa è XBRL

XBRL, acronimo per eXtended Business Reporting Language, è il protocollo con cui devono essere trasmesse le segnalazioni S.A.R.A..

XBRL è un linguaggio basato su XML ed è uno standard internazionale per la rappresentazione e la trasmissione dell'informazione economica e finanziaria.

La specifica XBRL è sviluppata e presidiata nell'ambito di XBRL International, consorzio internazionale senza fini di lucro, di cui fanno parte aziende e istituzioni di vari paesi.

Informazioni dettagliate sullo standard possono essere reperite all'indirizzo <http://www.xbrl.org>

2 Schema matriciale S.A.R.A.

E' di seguito illustrato il modello segnaletico della rilevazione SARA. Ciò al fine di meglio descrivere la struttura delle informazioni presenti nello schema e la loro traduzione in strutture successivamente descritte nella tassonomia XBRL.

A tal fine sono riportati:

- la rappresentazione grafica dello schema, ottenuta utilizzando il modello Matriciale;
- la descrizione sintetica degli elementi presenti nello schema con il relativo datatype;
- la indicazione di quali elementi sono chiavi primarie della segnalazione;
- la corrispondenza tra strutture della tassonomia e delle entità.

DESCRIZIONE	IDENTIFICATIVO ENTITA'	TIP O	C O D I C E	D A T A	C O D I C E	I N T E R N O	A B I C A B	D E L L A	D E L L A	P A E S E	C A B	C O M U N E	V A L U T A	S E G N O	S E T T O R I Z Z A Z I O N E	P A E S E	C A B	P A E S E	C A B	I M P O R T O	N U M E R O	O P E R A Z I O N I	N U M E R O	
		S E G N A L A N T E	S E G N A L A N T E	R I F E R I M E N T O	D I P E N D E N Z A	S P O R T E L L O	D I P E N D E N Z A	D E L L A	D E L L A	D E L L A	C A U S A L E	A G G R E G A T A	S E G N A L A Z I O N E	M O N E T A R I O	S I N T E T I C A	E C O N O M I C A	C O N T R O P A R T E	C O N T R O P A R T E	C O N T R O P A R T E	C O N T R O P A R T E	I M P O R T O	T O T A L E	O P E R A Z I O N I	C O N T A N T I
Segnalazioni effettuate da Banche e Poste Italiane																								
Bonifici e giroconti da/verso Italia	SARA_BONIFICIBANCHE	02	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	086	X	X	X	X	X	X
Bonifici e giroconti da/verso estero	SARA_BONIFICIESTERI	02	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X
Operazioni diverse da bonifici e giroconti	SARA_ALTREOPERAZIONI	02	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						X	X	X	X	X
Segnalazioni effettuate da intermediari non bancari																								
Bonifici e giroconti da/verso Italia	SARA_BONIFICIALTRIITA	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	086	X	X	X	X	X	X
Bonifici e giroconti da/verso estero	SARA_BONIFICIALTRIESTERI	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X
Operazioni diverse da bonifici e giroconti	SARA_ALTREOPERAZIONALTRI	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X						X	X	X	X	X

2.1 Composizione delle entità dello schema di segnalazione

Di seguito si riportano tutte le variabili (di classificazione e di misura) componenti lo schema segnalativo SARA, che sono condivise tra le varie entità. Per ogni variabile è indicato il nome presente nello schema segnalativo, l'identificativo della variabile e il relativo datatype (number, char, etc.).

Le variabili di misura sono rappresentate dall'importo totale e da quello della parte in contanti, dal contatore delle operazioni totali e di quelle eseguite in contanti (anche se solo parzialmente). Le restanti variabili costituiscono variabili di classificazione e sono le chiavi primarie con cui vengono memorizzati i dati.

Variabile dello Schema	Nome Variabile
TIPO SEGNALANTE	TIPO_SEGNALANTE
CODICE SEGNALANTE	CODICE_SEGNALANTE
DATA DI RIFERIMENTO	DATA_RIFERIMENTO
CODICE INTERNO DELLA DIPENDENZA	CODICE_INTERNO_DIP
ABICAB SPORTELLO	ABICAB_SPORTELLO
CAB COMUNE DELLA DIPENDENZA	COMUNE_DIP
PAESE DI RESIDENZA DEL CLIENTE	PAESE_RES_CLIENTE
CAB COMUNE DI RESIDENZA DEL CLIENTE	COMUNE_RES_CLIENTE
CAUSALE AGGREGATA	CAUSALE_AGGREGATA
VALUTA DELLA SEGNALAZIONE	CODICE_VALUTA
SEGNO MONETARIO	SEGNO_MONETARIO
SETTORIZZAZIONE SINTETICA ECONOMICA	SETTORIZ_SINT_ECON
PAESE DELLA CONTROPARTE	PAESE_CONTROPARTE
CAB COMUNE DELLA CONTROPARTE	COMUNE_CONTROPARTE
PAESE INTERMEDIARIO DELLA CONTROPARTE	PAESE_INTERM_CTRP
CAB COMUNE INTERM. DELLA CONTROPARTE	COMUNE_INTERM_CTRP
IMPORTO TOTALE	IMPORTO_TOT
IMPORTO TOATALE DI CUI IN CONTANTI	IMPORTO_TOT_CONTANTI
NUMERO TOTALE OPERAZIONI	NUMERO_TOT_OPER
NUMERO OPERAZIONI IN CONTANTI	NUMERO_OPER_CONT

Le sei entità coinvolte nello schema segnalativo sono:

- Segnalazioni effettuate da Banche e Poste Italiane
 1. Bonifici e giroconti da/verso Italia (**SARA_BONIFICIBANCHE**)
 2. Bonifici e giroconti da/verso estero (**SARA_BONIFICIESTERI**)
 3. Operazioni diverse da bonifici e giroconti (**SARA_ALTREOPERAZIONI**)
- Segnalazioni effettuate da intermediari non bancari
 1. Bonifici e giroconti da/verso Italia (**SARA_BONIFICIALTRIITA**)
 2. Bonifici e giroconti da/verso estero (**SARA_BONIFICIALTRIESTERI**)
 3. Operazioni diverse da bonifici e giroconti (**SARA_ALTREOPERAZIONALTRI**)

Esiste un'ulteriore entità che serve a rappresentare la segnalazione nulla. Questa entità possiede due variabili di classificazione (DATA_RIFERIMENTO e CODICE_SEGNALANTE) e una variabile di misura (IMPORTO_TOT) valorizzata con 0. Tale entità possiede l'identificativo (**SARA_SEGNNULLA**).

Ad ognuna delle suddette entità è associato un identificativo come riportato nello schema nella lista precedente e specificato nella lista precedente tra parentesi.

Ogni variabile dello schema è definita su uno specifico dominio di valori, che, a sua volta, è caratterizzato dall'aver un identificativo, un datatype di base ed eventualmente la lista di valori che lo compongono.

Per le variabili presenti nello schema, l'associazione con i relativi domini è riportata nella tabella seguente:

Variabile dello Schema	Sigla Dominio	DataType
TIPO_SEGNALANTE	TIPOSEGNALANTE	CHAR(2)
CODICE_SEGNALANTE	SEGNALANTE	CHAR(11)
DATA_RIFERIMENTO	DATA	DATE
CODICE_INTERNO_DIP	AUTODESCRIPTIVE	CHAR(6)
ABICAB_SPOTELLO	ABICAB	NUMBER(12)
COMUNE_DIP	COMUNECTR	CHAR(6)
PAESE_RES_CLIENTE	STATOEST	CHAR(3)
COMUNE_RES_CLIENTE	COMUNECTR	CHAR(6)
CAUSALE_AGGREGATA	CAUSALEAGGREGATA	CHAR(2)
CODICE_VALUTA	VALUTASARA	CHAR(1)
SEGNO_MONETARIO	DAREAVERE	CHAR(1)
SETTORIZ_SINT_ECON	SETTORIZSINT	CHAR(3)
PAESE_CONTROPARTE	STATOEST	CHAR(3)
COMUNE_CONTROPARTE	COMUNECTR	CHAR(6)
PAESE_INTERM_CTRP	STATOEST	CHAR(3)
COMUNE_INTERM_CTRP	COMUNECTR	CHAR(6)
IMPORTO_TOT	NUMBER	NUMBER(15)
IMPORTO_TOT_CONTANTI	NUMBER	NUMBER(15)
NUMERO_TOT_OPER	NUMBER	NUMBER(6)
NUMERO_OPER_CONT	NUMBER	NUMBER(5)

3 Tassonomia XBRL

Una tassonomia è una collezione di XML-schema (files con estensione .xsd) e di relativi linkbases (files con estensione .xml che utilizzano la tecnologia xLink), suddivisi in template taxonomies, primary taxonomies e dimensional taxonomies.

3.1 Template taxonomy

La template taxonomy è la tassonomia principale dell'intero gruppo di files. Lo schema file corrispondente alla template taxonomy ha nome **t-SARA-2011-03-31.xsd**.

Detto schema-file include tutti gli altri file della tassonomia. Il suo nome deve essere referenziato all'interno del documento istanza XBRL .

Contiene la lista delle strutture di classificazione dei dati che corrispondono alle ENTITA' descritte nello schema segnaletico.

3.2 Primary taxonomy

La primary taxonomy contiene la definizione di tutte le misure previste per le entità che possono essere segnalate in SARA.

Lo schema file corrispondente alla primary taxonomy ha nome **p-SARA-2011-03-31.xsd**.

Per ogni entità è presente un elemento denominato F_<identificativo_entità> (ad esempio F_SARA_BONIFICIBANCHE)

Per ogni variabile di misura associata ad una entità è presente un elemento denominato come <nome_variabile>_SARA_<identificativo_entità> (ad esempio NUMERO_TOT_OPER_SARA_BONIFICIBANCHE).

All'interno della primary taxonomy SARA gli esempi riportati si dettagliano nel modo seguente:

```
<xsd:element name="F_SARA_BONIFICIBANCHE" id="p-SARA_F_SARA_BONIFICIBANCHE" type="xbrli:stringItemType" substitutionGroup="xbrli:item" abstract="true" nillable="true" xbrli:periodType="instant" />

<xsd:element name="NUMERO_TOT_OPER_SARA_BONIFICIBANCHE" id="p-NUMERO_TOT_OPER_SARA_BONIFICIBANCHE" type="xbrli:stringItemType" substitutionGroup="xbrli:item" abstract="false" nillable="true" xbrli:periodType="instant" />
```

3.3 Dimensional taxonomy

Ciascuna dimensional taxonomy contiene la definizione completa di uno specifico dominio e la dichiarazione di tutte le variabili definite su di esso. Per ogni dominio è stata definita una sigla dominio come riportato nella sezione precedente.

Lo schema file corrispondente alla generica dimensional taxonomy ha nome **d-*<sigla_dominio>*-2011-03-31.xsd**.

Ad es. lo schema-file della dimensional taxonomy relativa al dominio con sigla TIPOSEGNALANTE (tipo del segnalante) ha nome **d-TIPOSEGNALANTE-2011-03-31.xsd**.

In particolare, una dimensional taxonomy contiene:

- la definizione di un elemento per ogni valore previsto nel dominio il cui nome è **<sigla_dominio>_<valore_elemento>** (ad esempio TIPOSEGNALANTE_02)
- la definizione della variabile definita su quel dominio (ad esempio TIPO_SEGNALANTE).

Ad esempio esiste una sola variabile di classificazione definita sul dominio di "TIPOSEGNALANTE" che si chiama TIPO_SEGNALANTE e quindi la dimensional taxonomy **d-TIPOSEGNALANTE-2011-03-31.xsd** conterrà la definizione della variabile e dei valori degli elementi del dominio:

definizione di un elemento

```
<xsd:element name="TIPOSEGNALANTE_02" id="d-TIPOSEGNALANTE_02"
type="xbrli:stringItemType" substitutionGroup="xbrli:item" abstract="true"
nillable="true" xbrli:periodType="instant" />
```

```
<xsd:element name="TIPOSEGNALANTE_03" id="d-TIPOSEGNALANTE_03"
type="xbrli:stringItemType" substitutionGroup="xbrli:item" abstract="true"
nillable="true" xbrli:periodType="instant" />
```

```
<xsd:element name="TIPOSEGNALANTE_03" id="d- TIPOSEGNALANTE_03"
type="xbrli:stringItemType" substitutionGroup="xbrli:item" abstract="true"
nillable="true" xbrli:periodType="instant" />
```

definizione della variabile

```
<xsd:element name="TIPO_SEGNALANTE" id="d-TIPOSEGNALANTE_TIPO_SEGNALANTE"
type="xbrli:stringItemType" substitutionGroup="xbrldt:dimensionItem" abstract="true"
nillable="true" xbrli:periodType="instant" />
```

Per ogni file di tipo **d-*<sigla_dominio>*-2011-03-31.xsd** sono presenti due file XML correlati.

Il primo (**d-*<sigla_dominio>*-2011-03-31-definition.xml**) contiene la definizione dei domini in uso utilizzati nello schema, il secondo (**d-*<sigla_dominio>*-2011-03-31-label.xml**) contiene invece le descrizioni degli elementi del relativo dominio.

3.4 Common Primary taxonomy (p-common)

All'interno di ciascuna template taxonomy esiste una speciale primary taxonomy il cui schema-file è denominato **p-common.xsd**. Essa contiene la definizione di informazioni di tipo generale da includere in tutti i documenti istanza. Al momento l'unica informazione della specie ivi definita è TIMEPROD che dovrà essere valorizzata con la data/ora di produzione del documento istanza.

3.5 Typed dimensions taxonomy (d-ty)

All'interno di ciascuna template taxonomy esiste una speciale dimensional taxonomy il cui schema-file ha nome **d-ty-2011-03-31.xsd**. Essa contiene la definizione delle variabili di classificazione (coincidenti con le primary key dello schema delle entità) definite su domini per i quali non è possibile elencarne i valori (typed dimension). Un esempio è l'insieme dei possibili valori della variabile CODICE_INTERNO_DIP (stringa di caratteri che rappresentano il codice interno della dipendenza che non è noto a priori da Banca d'Italia).

```
<xsd:element name="CODICE_INTERNO_DIP" id="d-ty_CODICE_INTERNO_DIP"
type="xbrli:stringItemType" xbrldt:typedDomainRef="d-ty-2011-03-31.xsd#d-
ty_AUTODESCRIPTIVE" substitutionGroup="xbrldt:dimensionItem" abstract="true"
nillable="true" xbrli:periodType="instant" />
```

Il file **d-ty-2011-03-31-label.xml** riporta la descrizione degli elementi.

3.6 Utility dimensions taxonomy (d-util)

In generale all'interno di ciascuna template taxonomy esiste una speciale dimensional taxonomy che contiene la definizione della struttura di classificazione "vuota" (c.d. empty hypercube). Ciò accade nel caso di invio di una segnalazione SARA negativa.

3.7 Riepilogo Nome schema file / descrizione

NOME SCHEMA-FILE	DESCRIZIONE
t-SARA-2011-03-31.xsd	TEMPLATE TAXONOMY (RADICE TASSONOMIA XBRL) File iniziale della tassonomia SARA
t-SARA-2011-03-31-label.xml	Label linkbase della tassonomia SARA
p-SARA-2011-03-31.xsd	PRIMARY TAXONOMY Schema XML della primary taxonomy relativa alla rilevazione SARA
t-SARA-2011-03-31-definition.xml	Definition linkbase della tassonomia SARA contiene la definizione della composizione delle strutture di classificazione (la struttura di ogni entità dello schema in termini di attributi che costituiscono la chiave) e l'associazione tra strutture e variabili di misura, definite nel file p-SARA-2011-03-31.xsd (associazione tra attributi chiave e non chiave di ogni entità dello schema);
p-SARA-2011-03-31-label.xml	Label linkbase della primary taxonomy SARA
d-<sigla_dominio>-2011-03-31.xsd	Schema XML della dimensional taxonomy relativa al dominio <sigla_dominio>.
d-<sigla_dominio>-2011-03-31-definition.xml	Definition linkbase della dimensional taxonomy d-<sigla_dominio>-2011-03-31
d-<sigla_dominio>-2011-03-31.label.xsd	Label linkbase della dimensional taxonomy d-<sigla_dominio>-2011-03-31
d-ty-2011-03-31.xsd	Schema XML contenente la definizione delle "typed dimensions".
d-ty-2011-03-31-label.xsd	Label linkbase della dimensional taxonomy d-ty-2011-03-31.
p-common.xsd	Schema XML contenente la definizione del campo TIMEPROD

3.8 Corrispondenza tra strutture della tassonomia XBRL ed Entità

Per facilitare la rappresentazione di una tipica segnalazione SARA si riporta uno schema che mappa la lista delle strutture di classificazione dei dati con le corrispondenti entità dello schema segnaletico.

La lista delle strutture è contenuta nello schema-file principale della tassonomia (template taxonomy) dal nome **t-SARA-2011-03-31.xsd**.

Nome struttura nella template taxonomy	Entità dello schema segnaletico SARA	Identificativo Entità
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0001	Segnalazioni effettuate da Banche e Poste Italiane - Operazioni diverse da bonifici e giroconti	SARA_ALTREOPERAZIONI
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0002	Segnalazioni effettuate da intermediari non bancari - Operazioni diverse da bonifici e giroconti	SARA_ALTREOPERAZIONALTRI
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0004	Segnalazioni effettuate da Banche e Poste Italiane - Bonifici e giroconti da/verso estero	SARA_BONIFICIESTERI
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0005	Segnalazioni effettuate da Banche e Poste Italiane - Bonifici e giroconti da/verso Italia	SARA_BONIFICIBANCHE
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0006	Segnalazioni effettuate da intermediari non bancari - Bonifici e giroconti da/verso Italia	SARA_BONIFICIALTRIITA
//www.bancaditalia.it/uif/structure/HC-0007	Segnalazioni effettuate da intermediari non bancari - Bonifici e giroconti da/verso estero	SARA_BONIFICIALTRIESTERI
//www.bancaditalia.it/uif/domain/util/EmptyHypcube	Segnalazione Nulla	SARA_SEGNNULLA

4 Istanza XBRL

L'istanza XBRL è il file (avente estensione *xml*) che contiene i dati segnalati. In particolare, le informazioni relative ad uno specifico record di segnalazione vengono rappresentate in due costrutti diversi: i contesti e i fatti.

Il **contesto** contiene informazioni che identificano e descrivono compiutamente il fatto. In particolare, il contesto contiene:

- il codice del segnalante
- la data di riferimento della segnalazione
- i valori di tutte le variabili di classificazione che rappresentano le "primary key" previste dal modello delle entità dello schema segnaletico

Ogni contesto è univocamente identificato dall'attributo ID.

Il **fatto** è la rappresentazione di un valore per una certa misura.

All'interno del documento istanza, ogni fatto è legato al proprio contesto mediante l'utilizzo dell'attributo `contextRef` valorizzato con l'opportuno ID del contesto.

5 Istruzioni per la costruzione dei documenti istanza XBRL

Un documento istanza XBRL relativo alla tassonomia SARA è un file XML in cui sono riconoscibili le seguenti sezioni (in sequenza):

1. prologo e dichiarazione dei namespace-prefixes
2. riferimento al file iniziale della tassonomia (**t-SARA-2011-03-31.xsd**)
3. definizione dei "**contesti**" referenziati dai "fatti"
4. definizione delle "unità" referenziate dai "fatti"
5. Indicazione della data/ora di produzione del file
6. Dimensioni "explicit" e "typed"
7. "fatti"
8. epilogo

5.1 Prologo e dichiarazione namespace-prefixes

Il prologo e la dichiarazione dei namespace-prefixes per una segnalazione SARA è del tipo:

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<xbrli:xbrl
  xmlns:link="http://www.xbrl.org/2003/linkbase"
  xmlns:xlink="http://www.w3.org/1999/xlink"
  xmlns:iso4217="http://www.xbrl.org/2003/iso4217"
  xmlns:xbrldi="http://xbrl.org/2006/xbrldi"
  xmlns:ref="http://www.xbrl.org/2004/ref"
  xmlns:xbrli="http://www.xbrl.org/2003/instance"
  xmlns:t-SARA="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/t-SARA-2011-03-31"
  xmlns:d-CAUSALEAGGREGATA="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-CAUSALEAGGREGATA-2011-03-31"
  xmlns:d-DAREAVERE="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-DAREAVERE-2011-03-31"
  xmlns:d-SETTORISINT="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-
```

```
SETTORISINT-2011-03-31"
xmlns:d-TIPOSEGNALANTE="http://www.bancaditalia.it/uif/xbmlTaxonomy/d-
TIPOSEGNALANTE-2011-03-31"
xmlns:d-VALUTASARA="http://www.bancaditalia.it/uif/xbmlTaxonomy/d-
VALUTASARA-2011-03-31"
xmlns:d-ty="http://www.bancaditalia.it/uif/xbmlTaxonomy/d-ty-2011-03-31"
xmlns:d-util="http://www.bancaditalia.it/uif/xbmlTaxonomy/d-util-2011-03-
31"
xmlns:p-common="http://www.bancaditalia.it/uif/xbmlTaxonomy/p-common"
xmlns:p-SARA="http://www.bancaditalia.it/uif/xbmlTaxonomy/p-SARA-2011-03-31
>
```

5.2 Riferimento al file iniziale della tassonomia

Subito dopo il prologo (che contiene la dichiarazione dei namespace-prefixes), va inserito il riferimento al file iniziale della tassonomia nella seguente forma:

```
<link:schemaRef xlink:type="simple" xlink:href="t-SARA-2011-03-
31.xsd" />
```

5.3 Definizione dei "contesti" (codice segnalante, data di riferimento, etc.)

I "contesti" sono costrutti "XBRL" che contengono i seguenti oggetti:

- "entity" (obbligatorio) che riporta il codice del segnalante;
- "period" (obbligatorio) che riporta la data di riferimento della segnalazione nella forma **aaaa-mm-gg**;
- "scenario" (opzionale) che riporta le informazioni di classificazione (valori delle variabili "chiave") di ciascun fenomeno rilevato ("segnalazione").

In particolare lo scenario:

- è obbligatorio per le segnalazioni che prevedono variabili di classificazione;
- non deve essere riportato per le segnalazioni che non prevedono variabili di classificazione (segnalazioni negative).

In accordo a quanto previsto dalla specifica dello standard XBRL:

- ciascun contesto deve avere un ID univoco;
- non devono esserci due o più contesti identici nei contenuti con ID diversi.

Di seguito si riporta un esempio di contesto per una segnalazione SARA.

Es. Contesto con scenario contenente explicit dimensions e typed dimension (cfr. paragrafo relativo)

```
<xbrli:context id="CTX_F_SARA_BONIFICIBANCHE1">
  <xbrli:entity>
    <xbrli:identifier scheme="www.IDPARTNER.com">123456</xbrli:identifier>
  </xbrli:entity>
  <xbrli:period>
    <xbrli:instant>2011-06-30</xbrli:instant>
  </xbrli:period>
  <xbrli:scenario>
    <xbrldi:explicitMember dimension="d-TIPOSEGNALANTE:TIPO_SEGNALANTE">d-
TIPOSEGNALANTE:TIPOSEGNALANTE_02</xbrldi:explicitMember>
    <xbrldi:explicitMember dimension="d-CAUSALEAGGREGATA:CAUSALE_AGGREGATA">d-
CAUSALEAGGREGATA:CAUSALEAGGREGATA_2B</xbrldi:explicitMember>
    <xbrldi:explicitMember dimension="d-VALUTASARA:CODICE_VALUTA">d-
VALUTASARA:VALUTASARA_7</xbrldi:explicitMember>
    <xbrldi:explicitMember dimension="d-DAREAVERE:SEGNO_MONETARIO">d-
DAREAVERE:DAREAVERE_D</xbrldi:explicitMember>
    <xbrldi:explicitMember dimension="d-SETTORIZSINT:SETTORIZ_SINT_ECON">d-
SETTORIZSINT:SETTORIZSINT_310</xbrldi:explicitMember>
    <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:PAESE_CONTROPARTE">
      <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>86</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
    </xbrldi:typedMember>
    <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:PAESE_INTERM_CTRP">
      <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>86</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
    </xbrldi:typedMember>
    <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:PAESE_RES_CLIENTE">
      <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>86</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
    </xbrldi:typedMember>
    <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:COMUNE_CONTROPARTE">
      <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>032003</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
    </xbrldi:typedMember>
    <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:CODICE_INTERNO_DIP">
      <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>1234567890123</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
    </xbrldi:typedMember>
    <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:COMUNE_DIP">
      <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>032003</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
    </xbrldi:typedMember>
    <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:ABICAB_SPORTELLO">
      <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>01005003201</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
    </xbrldi:typedMember>
    <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:COMUNE_RES_CLIENTE">
      <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>034009</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
    </xbrldi:typedMember>
    <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:COMUNE_INTERM_CTRP">
      <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>024000</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
    </xbrldi:typedMember>
  </xbrli:scenario>
</xbrli:context>
```

5.4 Definizione delle “unità” referenziate dai “fatti”

In generale nei documenti istanza vanno dichiarate due unità di misura: la prima relativa all'euro referenziata dai “fatti” contenenti quantità monetarie; la seconda relativa al “numero puro” referenziata dagli altri “fatti” numerici ¹:

```
<xbrli:unit id="EUR">
  <xbrli:measure>iso4217:EUR</xbrli:measure>
```

¹ Va notato che i “fatti” di tipo alfanumerico non devono referenziare nessuna unità di misura.

```

</xbrli:unit>
<xbrli:unit id="PURE">
<xbrli:measure>xbrli:PURE</xbrli:measure>
</xbrli:unit>

```

5.5 Indicazione della data/ora di produzione del file

Subito dopo i vari contesti va inserita l'informazione relativa alla data/ora di produzione del documento istanza. La data/ora va espressa nel formato: aaaa-mm-ggThh:mm:ss all'interno del tag TIMEPROD. L'elemento TIMEPROD deve referenziare un contesto senza scenario.

```

<p-common: TIMEPROD contextRef="CTX_F_SARA_PERIOD">2011-06-30T17:50:00
</p-common: TIMEPROD >

```

5.6 Dimensioni "explicit" e "typed"

In XBRL esistono due tipologie di variabili di classificazione (dimensioni, nella terminologia XBRL):

1. "explicit dimensions", sono tutte quelle variabili per le quali viene fornita nella tassonomia una codifica esplicita (lista dei valori ammessi);
2. "typed dimensions", sono tutte quelle variabili per le quali non viene fornita una codifica esplicita.

Entrambe le tipologie di dimensioni devono essere indicate all'interno dell'oggetto "scenario". Peraltro, la sintassi da utilizzare per descrivere le explicit dimensions è diversa da quella da utilizzare per le typed dimensions.

Il valore di una explicit dimension viene riportato con l'elemento <xbrldi:explicitDimension> secondo la seguente sintassi:

```

<xbrldi:explicitMember dimension="d-CAUSALEAGGREGATA:CAUSALE_AGGREGATA">d-
CAUSALEAGGREGATA:CAUSALEAGGREGATA_2B</xbrldi:explicitMember>

```

Il valore di una typed dimension deve essere riportato utilizzando l'elemento <xbrldi:typedMember.> secondo la seguente sintassi:

```

<xbrldi:typedMember dimension="d-ty:CODICE_INTERNO_DIP">
  <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>1234567890123</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
</xbrldi:typedMember>

```

5.7 Fatti

Vanno quindi elencati i valori delle varie misure (fatti) per ciascuna delle segnalazioni che si intendono includere nel documento istanza. Valgono le seguenti considerazioni:

- tutti i fatti riportati devono contenere l'attributo contextRef che punta all'ID del contesto previsto per la segnalazione;

- i fatti corrispondenti a misure monetarie (monetaryItemType) devono avere l'attributo unitRef="EUR" e l'attributo decimal="0";
- i fatti corrispondenti a misure numeriche (pureItemType) devono avere l'attributo unitRef="PURE" e l'attributo decimal="0";
- gli altri fatti non devono avere gli attributi unitRef e decimal.

Di seguito si riporta un esempio contenente diversi tipi di fatti

- **Misure monetarie:**

```
<p-SARA:IMPORTO_TOT_SARA_BONIFICIBANCHE decimals="0"
contextRef="CTX_F_SARA_BONIFICIBANCHE1" unitRef="EUR">5000</p-
SARA:IMPORTO_TOT_SARA_BONIFICIBANCHE>
<p-SARA:IMPORTO_TOT_CONTANTI_SARA_BONIFICIBANCHE decimals="0"
contextRef="CTX_F_SARA_BONIFICIBANCHE1" unitRef="EUR">500</p-
SARA:IMPORTO_TOT_CONTANTI_SARA_BONIFICIBANCHE>
```

- **Misure numeriche:**

```
<p-SARA:NUMERO_TOT_OPER_SARA_BONIFICIBANCHE decimals="0"
contextRef="CTX_F_SARA_BONIFICIBANCHE1" unitRef="PURE">10</p-
SARA:NUMERO_TOT_OPER_SARA_BONIFICIBANCHE>
<p-SARA:NUMERO_OPER_CONT_SARA_BONIFICIBANCHE decimals="0"
contextRef="CTX_F_SARA_BONIFICIBANCHE1" unitRef="PURE">2</p-
SARA:NUMERO_OPER_CONT_SARA_BONIFICIBANCHE>
```

5.8 Epilogo

Una istanza XBRL si conclude con il seguente testo:

```
</xbrli:xbrl>
```

6 Estratto di un file “documento istanza”

Di seguito si riporta solo a fini di esempio un estratto di un file di istanza XBRL per la segnalazione SARA.

Stralcio relative al prologo e dichiarazione dei namespace-prefixes

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" ?>
<xbrli:xbrl xmlns:link="http://www.xbrl.org/2003/linkbase"
xmlns:xlink="http://www.w3.org/1999/xlink"
xmlns:iso4217="http://www.xbrl.org/2003/iso4217"
xmlns:xbrldi="http://xbrl.org/2006/xbrldi" xmlns:ref="http://www.xbrl.org/2004/ref"
xmlns:xbrli="http://www.xbrl.org/2003/instance" xmlns:t-
SARA="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/t-SARA-2011-03-31" xmlns:d-
CAUSALEAGGREGATA="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-CAUSALEAGGREGATA-2011-
03-31" xmlns:d-DAREAVERE="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-DAREAVERE-2011-
03-31" xmlns:d-SETTORISINT="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-
SETTORISINT-2011-03-31" xmlns:d-
TIPOSEGNALANTE="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-TIPOSEGNALANTE-2011-03-
31" xmlns:d-VALUTASARA="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-VALUTASARA-2011-
03-31" xmlns:d-ty="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-ty-2011-03-31"
xmlns:d-util="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/d-util-2011-03-31" xmlns:p-
common="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/p-common" xmlns:p-
SARA="http://www.bancaditalia.it/uif/xbrlTaxonomy/p-SARA-2011-03-31">
```

Riferimento al file iniziale della tassonomia (t-SARA-2011-03-31.xsd)

```
<link:schemaRef xlink:type="simple" xlink:href="t-SARA-2011-03-31.xsd" />
```

Definizione dei "contesti" e delle "unità" referenziati dai "fatti"

```
<xbrli:context id="CTX_F_SARA_BONIFICIBANCHE1">
  <xbrli:entity>
    <xbrli:identifier
scheme="http://www.bancaditalia.it/uif">123456</xbrli:identifier>
    </xbrli:entity>
    <xbrli:period>
      <xbrli:instant>2011-06-30</xbrli:instant>
    </xbrli:period>
    <xbrli:scenario>
      <xbrldi:explicitMember
dimension="d-TIPOSEGNALANTE:TIPO_SEGNALANTE">d-
TIPOSEGNALANTE:TIPOSEGNALANTE_02</xbrldi:explicitMember>
      <xbrldi:explicitMember
dimension="d-CAUSALEAGGREGATA:CAUSALE_AGGREGATA">d-
CAUSALEAGGREGATA:CAUSALEAGGREGATA_2B</xbrldi:explicitMember>
      <xbrldi:explicitMember
dimension="d-VALUTASARA:CODICE_VALUTA">d-
VALUTASARA:VALUTASARA_7</xbrldi:explicitMember>
      <xbrldi:explicitMember
dimension="d-DAREAVERE:SEGNO_MONETARIO">d-
DAREAVERE:DAREAVERE_D</xbrldi:explicitMember>
      <xbrldi:explicitMember
dimension="d-SETTORIZSINT:SETTORIZ_SINT_ECON">d-
SETTORIZSINT:SETTORIZSINT_310</xbrldi:explicitMember>

      <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:PAESE_CONTROPARTE">
        <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>86</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
      </xbrldi:typedMember>
      <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:PAESE_INTERM_CTRP">
        <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>86</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
      </xbrldi:typedMember>
      <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:PAESE_RES_CLIENTE">
        <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>86</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
      </xbrldi:typedMember>
      <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:COMUNE_CONTROPARTE">
        <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>032003</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
      </xbrldi:typedMember>
      <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:CODICE_INTERNO_DIP">
        <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>1234567890123</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
      </xbrldi:typedMember>
      <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:COMUNE_DIP">
        <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>032003</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
      </xbrldi:typedMember>
      <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:ABICAB_SPORTELLO">
        <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>01005003201</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
      </xbrldi:typedMember>
      <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:COMUNE_RES_CLIENTE">
        <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>034009</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
      </xbrldi:typedMember>
      <xbrldi:typedMember dimension="d-ty:COMUNE_INTERM_CTRP">
        <d-ty:AUTODESCRIPTIVE>024000</d-ty:AUTODESCRIPTIVE>
      </xbrldi:typedMember>
    </xbrli:scenario>
  </xbrli:context>

  <xbrli:context id="CTX_F_SARA_PERIOD">
    <xbrli:entity>
      <xbrli:identifier
scheme="http://www.bancaditalia.it/uif">123456</xbrli:identifier>
    </xbrli:entity>
    <xbrli:period>
      <xbrli:instant>2011-06-30</xbrli:instant>
```

```
</xbrli:period>
</xbrli:context>

<xbrli:unit id="EUR">
  <xbrli:measure>iso4217:EUR</xbrli:measure>
</xbrli:unit>
<xbrli:unit id="PURE">
  <xbrli:measure>xbrli:pure</xbrli:measure>
</xbrli:unit>
```

Indicazione della data/ora di produzione del file

```
<p-common:TIMEPROD contextRef="CTX_F_SARA_PERIOD">2011-06-30T17:50:00</p-
common:TIMEPROD>
```

"Fatti"

```
<p-SARA:IMPORTO_TOT_SARA_BONIFICIBANCHE decimals="0"
contextRef="CTX_F_SARA_BONIFICIBANCHE1" unitRef="EUR">5000</p-
SARA:IMPORTO_TOT_SARA_BONIFICIBANCHE>
  <p-SARA:NUMERO_TOT_OPER_SARA_BONIFICIBANCHE decimals="0"
contextRef="CTX_F_SARA_BONIFICIBANCHE1" unitRef="PURE">10</p-
SARA:NUMERO_TOT_OPER_SARA_BONIFICIBANCHE>
  <p-SARA:IMPORTO_TOT_CONTANTI_SARA_BONIFICIBANCHE decimals="0"
contextRef="CTX_F_SARA_BONIFICIBANCHE1" unitRef="EUR">500</p-
SARA:IMPORTO_TOT_CONTANTI_SARA_BONIFICIBANCHE>
  <p-SARA:NUMERO_OPER_CONT_SARA_BONIFICIBANCHE decimals="0"
contextRef="CTX_F_SARA_BONIFICIBANCHE1" unitRef="PURE">2</p-
SARA:NUMERO_OPER_CONT_SARA_BONIFICIBANCHE>
```

Epilogo

```
</xbrli:xbrl>
```